

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORTE DISCORSO DI LELIO BASSO A MONTECITORIO

La collusione del governo coi trust porta alla liquidazione del Parlamento

Analogie col fascismo - Il compagno Barbieri arricchisce la documentazione sulle illegalità dell'azione polizia

Il dibattito sul bilancio dell'Interno è entrato ormai nella sua fase conclusiva ed ha raggiunto ieri, nella seduta protrauta fino a circa mezzanotte, uno dei suoi punti culminanti con l'intervento del compagno Lelio Basso.

La documentazione dell'Opposizione si era ancora arricchita, all'inizio della seduta, di una serie di fatti accaduti nelle province toscane e a Firenze e denunciati dal compagno Barbieri.

L'art. 17 e l'art. 21 della Costituzione, che sanciscono la libertà di stampa e la libertà di riunione per tutti, è stata violata in particolare Barbieri: sono violati in modo così continuo da non lasciare dubbi sulla rispondenza del comportamento della polizia a precise direttive del Ministro. La polizia ha continuo ricorso all'art. 113 del Testo Unico di P. S., articolo fascista che per il suo contrario alla Costituzione dovrebbe ritenersi senz'altro abrogato.

In base a questo articolo in provincia di Firenze sono stati vietati in pochi mesi 30 manifesti di propaganda e strappati 30 giornali mucciani, nonché 10 giornali pretesi socialisti, vietati, multati, ecc. (vedi la nota l'on. Simonini che considera democratico questo governo perché permette i comizi).

Anche in Toscana, come in tutta Italia, vi è poi il sistema delle denunce immotivate, che servono a mettere in carcere centinaia di lavoratori innocenti: a Firenze su 300 denunciati con questi mezzi solo 10 sono stati condannati! Nel complesso solo il 5 per cento dei denunciati o arrestati è stato riconosciuto colpevole.

Ancora il socialista Sansone, nel suo intervento, aveva fatto, tra l'altro, questa constatazione: che l'altro bilancio, nella sua impostazione, è del tutto simile - quello del 1901.

Anche oggi come allora la politica interna si riduce a una politica di polizia, presiedendo dei reali problemi della società; e ciò avviene mentre - per citare un solo dato, fornito da un giornale di destra - circa quattro milioni di cittadini (il 10 per cento della popolazione) è iscritta negli elenchi dei poveri.

E a questo punto che, dopo un breve discorso del d. c. Numeroso, ha preso la parola il compagno Basso.

L'oratore, in un forte discorso politico che ha tenuto avvinta come raramente accade l'attenzione di tutti i settori, ha analizzato in profondità l'avvenuta involuzione della politica democristiana in politica totalitaria di tipo fascista, la conseguente decaduta del Parlamento.

Una democrazia parlamentare non può reggersi - ha rilevato Basso - se non sulla base di un consenso solida del grande maggioranza di cittadini: intorno ad alcuni principi fondamentali: Oggi la democrazia parlamentare, è in una fase particolare e nuova, caratterizzata dal dominio del capitale monopolistico che tende ad accentrare nelle proprie mani tutto il potere politico ed economico; e in questa fase il governo non più la ristampa di interessi diversi, bensì lo strumento diretto di questi gruppi che dominano il mercato. In questa situazione è naturale e fatale l'esautoramento del Parlamento, di ogni istituzione, cioè che rappresenti un controllo pubblico e una leva del potere politico ed economico.

Questa involuzione totalitaria è in Italia in pieno sviluppo: il pericolo fascista non è rappresentato oggi dai sputati gruppi di nostalgici ma dal governo attuale, per la sua collusione con le oligarchie finanziarie e per la sua costante trasformazione in regime. È' evidente che una simile involuzione politica avviene in forme diverse per le diverse condizioni storiche: la guerra perduta, la recente esperienza della Nazione. Ma il processo di concentrazione capitalistica, distintivo comune al fascismo e all'attuale regime, porta ad analoghi fenomeni e manifestazioni. Due analogie saltano agli occhi: la prima consiste nel creare un mito fondamentale che serve ad ingannare, e che per il fascismo fu il miraggio imperialistico della potenza nazionale che si era allontanata, cioè il mito della difesa nazionale della civiltà occidentale. Come per il fascismo, ogni diversa posizione viene qualificata come «antinazionale» e chi l'assume è un venduto allo straniero. La seconda analogia consiste nella infelicità del governo e nel fatto che è il governo a dare le direttive anziché a riceverle, portando così alla pratica fine del Parlamento.

A questo punto l'oratore, in una atmosfera di sempre maggiore attenzione, ha proseguito analizzando gli strumenti che il governo ha fornito all'attuale regime politico-dittatoriale in forme nuove, senza ricorrere ancora a leggi eccezionali, con maggiori sfumature. La polizia, l'apparato dello Stato, la Chiesa stessa intesa come strumento politico, e d'altr' lato la compressione di ogni vita associata, la persecuzione delle organizzazioni popolari e sindacali, il far derivare tutto dall'mortificando ogni espressione democratica dal basso: ecco gli strumenti del governo, ha disputato una partita tutta per la sua dittatura. (Da questo

quanto Scelba è entrato in evidente agitazione, alzandosi e risiedendo spesso sulla sedia).

Con tali premesse, non può più sorprendere la pratica politica dell'attuale governo, analoga a quella fascista. BASSO ha citato alcuni esempi: esempi di corruzione degli uomini che le circoscrive ricorda (di uno scandalo recente relativo alla naturalizzazione degli cittadini stranieri si dice apertamente in Parlamento che vi è implicato un membro del governo); esempi relativi ai processi intentati contro lavoratori su basi incredibilmente assurde: esempi sulla infamia commessa nelle carceri; esempi di illegalità da parte delle forze di polizia.

L'inchiesta della seduta era stata

commemorata l'on. Filippo Meda.

Nella seduta odierna prenderà

la parola il compagno Fausto Giulio.

La documentazione portata dalle si-

nistre ha aggiunto la descrizione delle violenze e delle illegalità incredibili compiute dalla polizia ad Abbadia San Salvatore, a seguito della famosa montatura sulla «incurrezione» di quel centro operario, il secondo del saragattino Corvo che ha illustrato un ordine del giorno per la assistenza ai tubercolosi, reduce dalla guerra, e l'ultimo del sindacato, che ricorda che interrotto spesso dal d. c. 74, è in evidente stato di obrezza, si è occupato molto efficacemente della questione delle autonomie locali, oggi limitate e angariate nei modi che tutti sanno dalla politica del Partito democristiano. L'inchiesta della seduta era stata

commemorata l'on. Filippo Meda.

Nella seduta odierna prenderà

la parola il compagno Fausto Giulio.

Il direttore del quotidiano

«L'Unità»

ha aggiunto la descrizione delle

violenze e delle illegalità in-

credibili compiute dalla polizia ad

Abbadia San Salvatore, a seguito

della famosa montatura sulla «in-

currezione» di quel centro operario,

il secondo del saragattino Corvo

che ha illustrato un ordine del

giorno per la assistenza ai tuber-

colosi, reduce dalla guerra, e l'ulti-

mo del sindacato, che ricorda che

interrotto spesso dal d. c. 74, è in

evidente stato di obrezza, si è occu-

pato molto efficacemente della

questione delle autonomie locali,

oggi limitate e angariate nei

modi che tutti sanno dalla politi-

ca del Partito democristiano.

L'inchiesta della seduta era stato

commemorata l'on. Filippo Meda.

Nella seduta odierna prenderà

la parola il compagno Fausto Giulio.

La documentazione portata dalle si-

nistre ha aggiunto la descrizione delle

violenze e delle illegalità in-

credibili compiute dalla polizia ad

Abbadia San Salvatore, a seguito

della famosa montatura sulla «in-

currezione» di quel centro operario,

il secondo del saragattino Corvo

che ha illustrato un ordine del

giorno per la assistenza ai tuber-

colosi, reduce dalla guerra, e l'ulti-

mo del sindacato, che ricorda che

interrotto spesso dal d. c. 74, è in

evidente stato di obrezza, si è occu-

pato molto efficacemente della

questione delle autonomie locali,

oggi limitate e angariate nei

modi che tutti sanno dalla politi-

ca del Partito democristiano.

L'inchiesta della seduta era stato

commemorata l'on. Filippo Meda.

Nella seduta odierna prenderà

la parola il compagno Fausto Giulio.

La documentazione portata dalle si-

nistre ha aggiunto la descrizione delle

violenze e delle illegalità in-

credibili compiute dalla polizia ad

Abbadia San Salvatore, a seguito

della famosa montatura sulla «in-

currezione» di quel centro operario,

il secondo del saragattino Corvo

che ha illustrato un ordine del

giorno per la assistenza ai tuber-

colosi, reduce dalla guerra, e l'ulti-

mo del sindacato, che ricorda che

interrotto spesso dal d. c. 74, è in

evidente stato di obrezza, si è occu-

pato molto efficacemente della

questione delle autonomie locali,

oggi limitate e angariate nei

modi che tutti sanno dalla politi-

ca del Partito democristiano.

L'inchiesta della seduta era stato

commemorata l'on. Filippo Meda.

Nella seduta odierna prenderà

la parola il compagno Fausto Giulio.

La documentazione portata dalle si-

nistre ha aggiunto la descrizione delle

violenze e delle illegalità in-

credibili compiute dalla polizia ad

Abbadia San Salvatore, a seguito

della famosa montatura sulla «in-

currezione» di quel centro operario,

il secondo del saragattino Corvo

che ha illustrato un ordine del

giorno per la assistenza ai tuber-

colosi, reduce dalla guerra, e l'ulti-

mo del sindacato, che ricorda che

interrotto spesso dal d. c. 74, è in

evidente stato di obrezza, si è occu-

pato molto efficacemente della

questione delle autonomie locali,

oggi limitate e angariate nei

modi che tutti sanno dalla politi-

ca del Partito democristiano.

L'inchiesta della seduta era stato

commemorata l'on. Filippo Meda.

Nella seduta odierna prenderà

la parola il compagno Fausto Giulio.

La documentazione portata dalle si-

nistre ha aggiunto la descrizione delle

violenze e delle illegalità in-

credibili compiute dalla polizia ad

Abbadia San Salvatore, a seguito

della famosa montatura sulla «in-

currezione» di quel centro operario,

il secondo del saragattino Corvo

che ha illustrato un ordine del

giorno per la assistenza ai tuber-

colosi, reduce dalla guerra, e l'ulti-

mo del sindacato, che ricorda che

interrotto spesso dal d. c. 74, è in

evidente stato di obrezza, si è occu-

pato molto efficacemente della

questione delle autonomie locali,

oggi limitate e angariate nei

modi che tutti sanno dalla politi-

ca del Partito democristiano.

L'inchiesta della seduta era stato

commemorata l'on. Filippo Meda.</